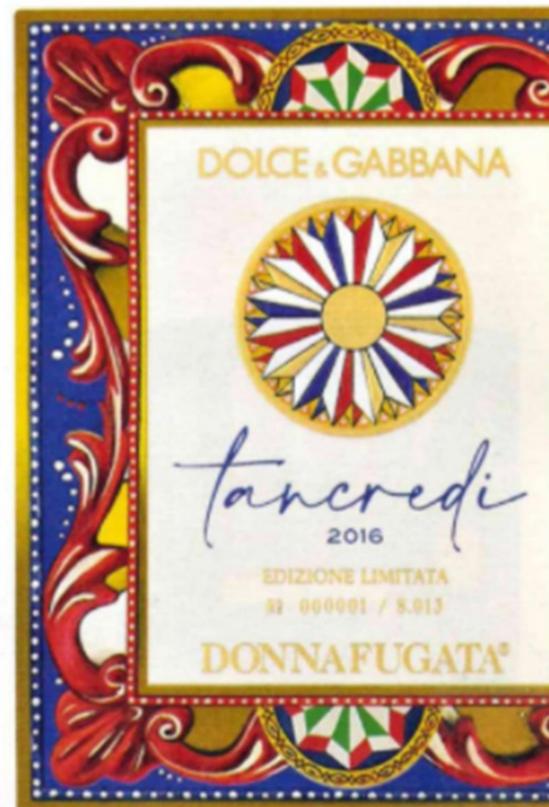




La bottiglia creata su misura da Dolce&Gabbana per Tancredi 2016 di Donnafugata (in basso, la tenuta di Contessa Entellina).



BRINDARE PER AFFINITÀ ELETTIVE

LA PARTNERSHIP TRA DOLCE&GABBANA E DONNAFUGATA SI RINSALDA CON TANCREDI 2016 EDIZIONE LIMITATA, UN OMAGGIO ALLA SICILIA E ALLA SUA STORIA MILLENARIA

DI GIULIANA DI PAOLA

Più che un'isola, la Sicilia è un continente per la sua varietà geografica e geologica, storica e artistica. Ma c'è chi riesce a condensarla in qualcosa di originale come Dolce&Gabbana e Donnafugata. L'incontro tra questi due ambasciatori di cultura ed eleganza mediterranea alla Vendemmia di MonteNapoleone e di Roma è stato più dell'affinità elettiva tra fashion e food su cui si basano queste manifestazioni, ma una vera e propria partnership da cui, l'anno scorso, è nata Rosa, un

rosato creato da Donnafugata con un blend di due vitigni siculi, Nerello Mascarese e Nocera, e interpretato da Dolce&Gabbana in una bottiglia che, nella grafica e nei colori, richiama l'antica tradizione dei carretti siciliani. La partnership ora si rinsalda con Tancredi 2016 Edizione limitata, perfetta sintesi di quest'alleanza. Questo Terre Siciliane IGT Rosso nasce nel 1990 da un vitigno autoctono come il Nero d'Avola e da varietà internazionali come Cabernet Sauvignon e Tan-



nat, un incontro innovativo per quegli anni che, non a caso, prende il nome dal personaggio del *Gattopardo*, il nipote prediletto di don Fabrizio che più di tutti incarna la modernità: nobile, si unisce alla campagna garibaldina, aristocratico spiantato sposa la bella parvenue Angelica. Prodotto in sole 8.013 bottiglie, Tancredi 2016 si è affinato un anno in rovere e almeno 30 mesi in bottiglia. Anche in questo caso Dolce&Gabbana ha creato un'immagine su misura per questo vino rivo-

luzionario ed è un omaggio al personaggio di Tomasi di Lampedusa in bilico fra tradizione e modernità reso alla perfezione da Alain Delon nel film di Luchino Visconti: le linee sinuose e barocche giocate sulle tonalità oro e blu celebrano i fasti della nobiltà siciliana ormai al tramonto, mentre il rosso, il verde e le figure geometriche e squadrate rimandano ai colori garibaldini e ai valori rivoluzionari che porteranno all'Unità d'Italia e tragheranno l'isola verso il continente e verso il futuro.